



Sergio Pettilo e Isabella Cecchini

■ ONCOLOGIA Al congresso del dott. Molica La sfida nel campo della medicina passa dalla rimozione dei limiti

di ENEA ROTELLA

«IN CAMPO medico scientifico la modernità ha lanciato una grande sfida: la rimozione dei limiti. Il dolore e la sofferenza sono esperienze inevitabili nella vita dell'uomo».

Con questo pensiero profondo Armando Vitale ha aperto la tre giorni del IX congresso scientifico "Il valore delle cure in ematologia ed oncologia" organizzato anche dal dottore Stefano Molica.

Tanti sono stati i punti toccati durante l'arco della giornata. Tra questi, l'unificazione dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e l'Università.

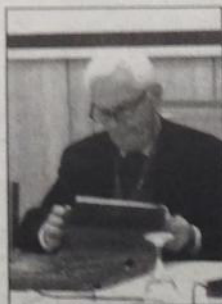
Il preside Armando Vitale, preside della Fondazione Gutenberg, ha ricordato come

oggi ci sia bisogno di ospedali moderni poiché la sanità cittadina è in ritardo rispetto ad altre realtà. Dall'unione sono possibili due soluzioni: la subordinazione o l'integrazione virtuosa.

Sullo stesso punto si è soffermato anche Enzo Ciconte, presidente dell'Ordine dei medici. Lui non sa se questo processo verrà portato avanti e in che modalità, di certo bisognerà fare gioco di squadra per risolvere i problemi.

Sempre in merito all'integrazione delle due strutture, il commissario straordinario della sanità calabrese, Massimo Scura, senza perdersi in troppe parole ha dichiarato: «Se i vari com-

missari delle strutture ospedaliere cittadine non presenteranno entro il 31 dicembre il Piano di rientro, saranno passibili di licenziamento». Sempre Scura ha invocato una maggiore qualità come elemento utile per abbassare i costi in ambito sanitario perché, citando fonti del Sole24ore, non è possibile che la Calabria sia sempre ultima nelle classifiche. Scura, infine, come spunto di riflessione si è posto una domanda: «Perché siamo caduti così un basso?».



Massimo Scura

Passando ai dati concreti, interessante in tal senso è stato l'intervento della ricercatrice della GfK, Isabella Cecchini. Su dieci mila italiani intervistati, in base alla qualità per-

cepita dei servizi sanitari, il 75% ha dato un voto dalla sufficienza a scendere. Nel Sud l'aspettativa di vita è inferiore di quattro anni rispetto a chi vive al Nord. Tra i motivi di maggiore insoddisfazione ci sono i tempi di attesa per la prenotazione con ben 86%. Questi e tanti altri dati sono stati smocciolati. Numeri preoccupanti per chi vive al Sud. Numeri che, gioco forzato, dovranno far riflettere tutti coloro che quotidianamente ragionano sull'unificazione del Pugliese-Ciaccio con l'Università. Oggi più che in passato c'è bisogno di concretezza perché molto spesso le malattie corrono più veloci dei fatti.